



CENA D'ADDIO

Commedia in un atto

Di ARTURO SCHNITZLER

Traduzione di Umberto Barbaro



PERSONAGGI

MAX
ANNA
ANATOLIO



Commedia formattata da Cateragia per il GTTEMPO

Max

- Certamente. La perfezione.

- Anatolio - Pensa! Una creatura di un'armonia... di un fascino... di una malinconia sorridente e silenziosa.. E per coronare l'opera, una testina bionda... come... come... ah! E' impossibile descriverla... Accanto a lei ci si sente migliori. Quando io le porto quattro soldi di viole ha le lagrime agli occhi!...
- Max - E quando le porti una collana di perle...
- Anatolio - No, t'inganni. Credimi, è una ragazza semplice... Ti assicuro che venire a mangiare qui non la divertirebbe affatto. Il lusso, l'eleganza, il comfort la lasciano del tutto indifferente... Quello che adora sono le cenette fatte nei ristoranti modesti, tra i bravi borghesi e gli impiegatucci.
- Max - Ma mi hai detto che con Anna...
- Anatolio - Niente di più esatto, lo mangio due volte per sera. Con cento soldi assieme a quella che voglio conservare e con cento lire assieme a quella che voglio lasciare... E non sono riuscito finora né con l'una né con l'altra.
- Max - Tu dovresti condurre Anna in una delle bettole che mi hai descritto e la nuova testolina bionda qui. Con questo mezzo probabilmente riusciresti.
- Anatolio - Ma ti dico di no... Un'aria infantile... e ti giuro che quando io voglio ordinare un vino di marca si dispera...
- Max - Ha le lagrime agli occhi!...
- Anatolio - Insomma rifiuta.
- Max - Coticché per tutto questo tempo tu non hai bevuto che vino comune...
- Anatolio - Dalle sette alle nove, sì... Ma poi con la mia ballerinetta mi sono rifatto a base di champagne. Ora l'ho assaporato sufficientemente il contrasto! E siccome sono libero ho deciso di uscirne... Non posso continuare questo doppio gioco... in cui perdo tutta la mia indipendenza, mentisco...
- Max - Oh, con me non ti fare scrupolo!...
- Anatolio - Che vuoi? Io sono fatto così! Fare l'ipocrita con una donna quando non si sente più niente per lei è una cosa allegra...
- Max - Ma mentire con quella che si ama è triste!
- Anatolio - Tanto più che con Anna la situazione può esser risolta facilmente. Il giorno in cui le ho giurato amore eterno l'ho avvertita: « Annuccia, se mai uno di noi un giorno si accorge che è la fine, che il suo cuore non è più lo stesso, lo dirà senz'altro e ci separeremo ».
- Max - Ah, vi siete detti questo il giorno in cui vi giuravate amore eterno!...
- Anatolio - E spesso le ho ripetuto: ce Noi non abbiamo alcun obbligo... quando sarà il momento ci separeremo. Ma niente inganni o tradimenti... Sono cose che

io non posso soffrire, di cattivo gusto... ».

- Max - Certamente. Allora tutto andrà come un olio.
- Anatolio - Ma ora che si tratta di denunciare il trattato io non ne ho più il coraggio. Si addolorerà, piangerà... e io non sono capace di restare freddo davanti alle lacrime. E se io torno a innamorarmi di lei vengo a tradire l'altra; cosa che non è nelle mie intenzioni...
- Max - Certamente. Niente inganni e tradimenti. Sono cose che non si possono soffrire... di cattivo gusto...
- Anatolio - Essendoci tu andrà tutto bene. La tua calma, il tuo sangue freddo assorbiranno senz'altro il lato sentimentale degli addii. Davanti a te non piangerà certamente.
- Max - Sta bene; per quanto io non sappia in che cosa potrò servire... Quanto a consolarla... no... questo è assolutamente contrario ai miei principi... Tu sei un amico e quindi sei sacro...
- Anatolio - Come sei strano!... La consolerai entro certi limiti... E poi ti concedo di calunniarmi e di farle capire che con me non perde poi niente di straordinario... che ne troverà cento di più ricchi...
- Max - Più belli... più intelligenti...
- Anatolio - Che! Non esageriamo... (*Il maitre apre la porta. Entra Anna; elegantissima*).
- Anna - Buona sera.
- Anatolio - Buona sera, Anna. Mi scuserai... se sapessi...
- Anna - Ah, non si può proprio fare affidamento su di te! (*Getta il suo mantello su di un mobile*) All'uscita del teatro ho guardato da ogni parte, a sinistra, a destra...
- Anatolio - Hai fatto bene a non aspettami;
- Anna - E già! Buona sera, Max. (*Ad Anatolio*) Frattanto potevi far apparecchiare.
- Anatolio - Abbiamo già ordinato. (*La bacia. Il maitre bussa*). Avalliti. Servite pure.
- Anna - Ma non eri a teatro?
- Anatolio - Non ho potuto questa sera... dovevo...
- Anna - Non hai perduto assolutamente nulla. Una noia!...
- Max - Qual'era l'opera che precedeva il ballo?

- Anna - Ah, non lo so!... Non bisogna domandarle a me certe cose. Io non faccio altro che passare dal camerino in scena... (*Si sono messi a tavola*). Anatolio, a proposito, vorrei dirti una cosa...
- Anatolio - Dimmi. E' una cosa importante?
- Anna - Secondo i gusti... Comunque una cosa che ti farà una certa meraviglia... (*// maitre serve*).
- Max - Se la mia presenza...
- Anna - No, non vi mettete in soggezione,, (*Al maitre*) Andate... suoneremo.
- Anatolio - Allora, di che si tratta?
- Anna - Quando ti dico che la cosa ti sorprenderà, forse esagero. In fondo tu non te ni meraviglierei affatto... non puoi meravigliartene... e poi è una cosa che non ha nessuna importanza...
- Max - Al poker si direbbe che è sublime,,, raddoppia la posta!...
- Anatolio - Non la interrompere. Dunque, volevi dirmi una cosa importante?
- Anna - No, non si tratta di una cosa importante. In fin dei conti, sì, è importante... importantissima anche... Ti ricordi che tu una volta' mi hai fatto una proposta?...
- Anatolio - Te ne ho fatta più d'una. Quale?
- Anna - Mi hai detto: ce Amore mio, noi non ci tradiremo mai... ».
- Anatolio - (*esterrefatto*) Sì. Ma mi pare,,.
- Anna - Che sia troppo tardi?...
- Anatolio - (*soffocato*) Ma che cosa dici?
- Anna - No, non è troppo tardi. Te lo dico in tempo. Proprio in tempo. Domani forse sarebbe già troppo tardi... hai capito, no?
- Anatolio - Ma sei matta?
- Max - (*divertito*) Eh?!
- Anna - Caro mio, bisogna che tu continui a mangiare le tue ostriche di Ostenda altrimenti non ti racconto niente.
- Anatolio - Questo è un genere di scherzo che *non* mi piace.
- Anna - Allora continuiamo. E' stato deciso che noi ci saremmo detto tranquillamente se un giorno fosse capitato che... Ora ci siamo, Cioè io ceno

con te per l'ultima volta.

- Anatolio - Come?
- Anna - Una volta o l'altra doveva finire tra noi. Ed è finita.
- Anatolio - Non potresti spiegarti più chiaramente?
- Max - (*ridendo*) Magnifico!
- Anna - Che cosa ci trovate di magnifico? Magnifico o no è così.
- Anatolio - Cara mia, non ho capito bene..., Ti hanno offerto di sposarli? Ti sposi tra una settimana?
- Anna - Oh, se non si trattasse che di questo! Non sarebbe una buona ragione per congedarti.
- Anatolio - (*furibondo*) Ah, tu mi congedi?
- Anna - E insomma, bisogna pur dirlo... Sono innamorata! ...
- Anatolio - (*ride verde*) Ah!
- Anna - Pazzamente innamorata.
- Anatolio - E di chi?
- Anna - (*a Max che ride*) Vi prego, Max... km c'è niente da ridere. Come mai non fate altro che ridere?...
- Max - Ma è così buffo tutto questo!...
- Anatolio - (*ad Anna*) Non ti preoccupare e lascia Max in pace; è una cosa che deve regolarsi Ira noi due... Tu devi delle spiegazioni...
- Anna - Ma che spiegazioni?... Giacché ti dico che sono innamorata... di un altro, beninteso... è chiaro, limpido... Non s'era detto che terremmo stati sinceri e bravi?
- Anatolio - Ma di chi? Accidenti a...
- Anna - Che, amico, cerchiamo di non essere volgari altrimenti me ne vado (*Fa l'atto di alzarsi*).
- Max - (*calmandoli*) Via, via!...
- Anna - (*a Max*) Ma insomma, che diavolo ha stasera?
- Anatolio - Io esigo categoricamente...

- Anna - (*a Max*) Vi prego, caro Max... chiamate, muoio di Fame. (*Max si alza*)
- Anatolio - Ma insomma! Tu hai fame in un momento simile! ! !
- Max - (*passando dietro ad Anatolio*) Non l'ultima volta, ma la prima volta sembra che Dì... (*Entra il maitre*). Ci porti il seguito.
- Anna - (*dopo una lunga pausa*) Valeria farà Dna tournée in Inghilterra. Quella lì è una che -a liaIIare!
- Max - Farà una bella strada.
- Anna - Bellissima, perché andrà anche a Nuova York (*Il maitre esce*).
- Anatolio - Continuiamo, ti prego.
- Anna - Ma insomma, separiamoci in pace...
- Anatolio - Chi è?
- Anna - (*bevendo lentamente*) Ci tieni a saperlo?
- Anatolio - Su, sbrigali!... Bevi!
- Anna - Non c'è nessuna fretta...
- Anatolio - Ma tu di solito bevi in un fiato.
- Anna - Caro Anatolio, lasciami dire addio al borgogna vecchio... Chi sa per quanto tempo non potrò berne!... (*Fa schioccare la lirismi*). Addio borgogna!...
- Anatolio - Come? che dici?
- Anna - Che non ci sarà più per me nè borgogna, né ostriche, né champagne. (*Il maitre porta un piatto*) Né pernici con tartufi... Tutto questo è finito!... Addio pernici!...
- Max - Che stomaco sentimentale avete! Debbo servirvi?
- Anna - (*tende il piatto*) Grazie. Muoio di fame... (*Il maitre esce*).
- Anatolio - Chi è?
- Anna - Ma quando te l'avrò detto?
- Anatolio - Ma insomma, che razza d'uomo è? Dove l'hai conosciuto? Com'è?
- Anna - Ammirevole. Ti dico che è ammirevole.
- Anatolio - Ah!

- Anna - Sì... E niente più ostriche e borgogna!...
- Anatolio - L'hai già det'-,..
- Anna - E niente più champagne!
- Anatolio - Ma perbacco! Me ne infischio che quello non ti faccia bere borgogna o champagne.
- Max - Anatolio ha ragione. Lo champagne non è indispensabile... E se voi non desiderate che di fare dei cattivi pasti, Anatolio è in grado di offrirvene di detestabili... Conosce qualche posticino... (*Ad Anatolio*) Non è vero?...
- Anatolio - Ma vai al diavolo! Insomma chi è? Che mestiere fa?...
- Anna - (*rassegnata e con qualche fierezza*) E' un artista. Un mio collega.
- Anatolio - Un ballerino?...
- Anna - (*con la sua stessa intonazione di voce*) Un ballerino! Precisamente...
- Anatolio - Ah, benissimo! Dunque è una vecchia conoscenza! E allora tu mi tradisci già da un pezzo!...
- Anna - Mai! Te lo avrei detto. Te lo dico oggi prima che sia troppo tardi. Perché domani sarebbe troppo tardi.
- Anatolio - Dunque ne sei innamorata?..
- Anna - Che cosa c'è di male?
- Anatolio - Sei una...
- Max - Anatolio!...
- Anatolio - (*dopo una pausa*) Lo conosco?
- Anna - Non l'avrai notato... Balla nel fondo... Ma è un tipo che si farà avanti...
- Anatolio - E da quanto dura questa storia?
- Anna - Da stasera.
- Anatolio - Non mentire.
- Anna - E' la pura verità... Stasera io ho capito che quello era il mio destino.
- Anatolio - Il suo destino! Ma la senti, Max? Il suo destino!...

- Max - Via, Anna... se dovete separarvi, fatelo senza amarezza, come due bravi ragazzi....
- Anatolio - Dopo di che anch'io ti racconterò qualche cosa. Continua...
- Anna - Ebbene, caro... La cosa è cominciata una quindicina di giorni fa... Mi ha aspettato all'uscita e mi ha offerto due rose... Io mi sono messa a ridere... Lui è timido timido... Poverino, ha arrossito.
- Anatolio - Avresti potuto dirmelo...
- Anna - Ah! ah! Così non ne verremo mai a capo.
- Anatolio - Avanti...
- Anna - Il giorno dopo alle prove mi ronzava attorno... Io ho capito che gli piacevo e la cosa in principio mi ha un po' seccato, poi mi ha fatto piacere....
- Anatolio - Semplicissimo. La cosa le ha fatto piacere.
- Anna - Abbiamo parlato... della sua giovinezza, della scuola Una volta è stato bocciato... lo volevano mettere a fare un mestiere, allora lo ha preso la passione per il teatro.... E abbiamo scoperto che noi abbiamo abitato nella stessa strada, a pochi passi di distanza...
- Anatolio - A pochi passi di distanza! Che cosa commovente!... E poi?
- Anna - E poi basta. Ti ho detto tutto. E' il mio destino!...
- Anatolio - E avete deciso che domani...
- Anna - Uff! Tutte queste domande... Sai che mi secchi?...
- Anatolio - (a Max) Come?
- Max - Dice che tu la secchi...
- Anna - Io casco dal sonno... è lo champagne... Addio champagne!... Stasera mi ha detto che mi ama... e quindi io non posso restare più qui... E quindi me ne vado... Addio, caro...
- Anatolio - (*trattenendola*) Aspetta. Va bene, te ne vai... Ma senti questo: tu l'ami, lui ti ama... Ebbene, tutto questo m'è indifferente.
- Anna - Ah!
- Anatolio - (*allegramente*) Perché noi ci troviamo esattamente nella stessa situazione... Io ne amo un'altra... (*Anna ride*) Non ci credi?! Domandalo a Max Glielo raccontavo poco prima che tu venissi... (*Anna ride*) Ed è anche molto bella quella che io amo. (*Anna ride*) Una donnina deliziosa... (*Anna si contorce dalle risa*) Domandalo a Max!

Anna - Sei ridicolo!... Vorresti farmi credere... Burlone!...

Anatolio - Ti giuro che è la pura e semplici verità... Quando io ti bacio penso a lei... all'altra, capisci? all'altra...

Anna - Allora siamo pari...

Anatolio - Niente affatto. (*Anna ridiviene seria*) Perché la mia storia differisce dalla tua!

Anna - E in che cosa?... (*Si alza*).

Anatolio - Nel fatto che io ti ho ingannata....

Anna - Come?...

Anatolio - Ingannata. Domandalo a Max.,! Come tu meritavi... Giorno per giorno. Ingannata...

Anna - E' disgustoso! Davvero disgustoso!.,! (*Si mette il mantello*).

Anatolio - Con le donne come te bisogna] prendere delle precauzioni... Senza di che som loro che le prendono... Fortunatamente io ho avuto buon naso...

Anna - Ah! sì! Sì!... Risulta dunque che™ uomo come te è più indelicato di mia ballerina.... Sì, indelicato!... Ti sei comportato come una cocotte...

Anatolio - Cosa?.,. (*Entra il maitre*).

Maitre - Pardon...

Anatolio - Al diavolo voi e la vostra ere-] ma

Anna - Ah, c'è la crema?

Maitre - Alla vaniglia.

Anna - Alla vaniglia?

Maitre - Sì, signora... Una specialità della! casa... Un velluto...

Anna - Un velluto...

Anatolio - (*ad Anna*) Ne vuoi?...

Max - Ma... se vuol dire addio anche alla] crema...

Anna - Ma certo! (*Intinge un dito nella ere-] ma e lo lecca*) Addio, crema!..... E non solo li sei condotto come una ragazza da strada, **mal** per di più hai mancato di tatto...

- Anatolio - Perché?
- Anna - Perché io non ho sentito affatto il bisogno di farti sapere che ti avevo tradito... (*Va alla scatola dei sigari e ne prende una rilanciata*) Che marca?
- Maitre - Olandesi. Ne vuole di. altre mar- I che?
- Anna - No... non so... non sono per me, naturalmente... (*Esce*).
- Max - Come vedi, caro mio, è stata spassosissima...

FINE